

Editoriale a cura di Leone Pacquola

PERCHÉ SIAMO – TUTTI – COSÌ ALLERGICI ALLE REGOLE?

In un precedente numero de "La voce del Centro Pertini" (N. 2 - luglio 2018) si invitavano gli iscritti a prendere e leggere il Regolamento del Centro, approvato dal Consiglio comunale nel 2002.

Detto Regolamento riporta le linee guida per l'organizzazione e il funzionamento del Centro; ulteriori indicazioni e disposizioni puntuali pervengono dal Direttivo (composto dall'Assessore, da funzionari delle Politiche sociali e dai rappresentanti degli iscritti), che si riunisce periodicamente.

Fra queste, degne di particolare attenzione, sono quelle relative alle diverse modalità di iscrizione alle varie attività offerte:

Iscrizione al Centro: immediata per i residenti, soggetta a valutazione collegiale per i non residenti.

Iscrizione alle attività del Centro (gite giornaliera, uscite, ginnastica, passeggiate al mare, ecc.): tutti gli iscritti (residenti o non) hanno identici diritti, è consentita un'unica delega, raggiunto il numero stabilito si inizia la lista d'attesa, in caso di eventuali rinunce si attinge - rigidamente - dalla lista di attesa.

Iscrizioni alle iniziative organizzate dalle Politiche sociali per conto dall'Amministrazione comunale (Soggiorni montani, soggiorni termali, gita di 4 giorni, ecc.): tali iniziative vengono promosse a favore di tutti i cittadini anziani residenti e, quindi, anche per gli iscritti al Centro Pertini, ma solo per i residenti.- La procedura di iscrizione richiede la presentazione di una domanda scritta accompagnata, eventualmente, da un'ulteriore domanda scritta aggiuntiva per un'altra persona impossibilitata a presentarsi di persona.

Nonostante tali pratiche vengano impiegate da svariati anni, ancora capita di essere coinvolti in discussioni e diverbi, spesso accompagnati da risibili illazioni.

Se queste sono le disposizioni impartite, tutti dobbiamo rispettarle!! Senza cercare soluzioni alternative: si sa benissimo che non verranno accolte richieste fuori dagli orari indicati nelle locandine; è inutile chiedere agevolazioni accampando la propria partecipazione a uno o più gruppi o il fatto che si pratici una determinata attività da più anni.- Le

disposizioni impartite valgono per tutti, senza alcuna eccezione; tutti partono, sempre, dalla stessa identica posizione!

Poi, ovviamente, ciascuno potrà sostenere i propri convincimenti ma, fintanto che le regole resteranno queste, dovranno essere rispettate e fatte rispettare!



a cura di Enza Leanza e Fabiana Bellino

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Il Centro "Sandro Pertini", come di consueto, nel suo giornalino "La voce del Centro Pertini", informa l'utenza intervistando le persone che in modi diversi collaborano tra loro per la buona riuscita della vita del Centro. Questa volta abbiamo dato voce ai due giovani volontari del Servizio Civile Universale, Manuel Pavanello e Cristina Cabrelle, che dal 25 marzo 2019 offrono il loro aiuto al nostro Centro.

1) *Cos'è il servizio civile? Cosa offre ai volontari?*

Manuel e Caterina: "Il Servizio Civile Universale è una forma di difesa dello Stato, come lo è il servizio militare, ma non è armata e non è violenta. Questa esperienza mette il volontario alla prova per 12 mesi in un progetto del proprio territorio, in cambio di un'idennità mensile. Può essere prestato sia a favore di enti pubblici che privati".

2) *Cosa ti ha spinto a fare l'operatore volontario?*

Manuel: "Curiosità per questa nuova esperienza. Spirito di pragmatismo, perchè è un modo per conoscere il mondo del lavoro. Desiderio di mettermi in gioco in un contesto nuovo anche per me".

Caterina: "Per conoscere persone nuove, conoscere la vita degli anziani, capire come passano il tempo e quali sono le attività mattutine e pomeridiane del Centro".

3) *Perchè avete scelto il Centro "Sandro Pertini"?*

Manuel: "Premetto che tutti i progetti proposti dalla città di Jesolo erano interessanti. Inizialmente avevo scelto il progetto "Amica Biblioteca", perchè era quello più aderente alla mia formazione, ma sono risultato "idoneo, ma non selezionato". Inizialmente ero arrabbiato e un po' amareggiato.

Tuttavia avevo dato la disponibilità a subentrare anche in altri progetti e quello del Centro "Sandro Pertini" era rimasto "sguarnito". Ero incerto se subentrare, nonostante la mia curiosità. Ciò che mi

ha convinto, infine, è stato il fatto che l'Assessore di riferimento del progetto fosse il Vice Sindaco Roberto Rugolotto. Ritengo che il Vice Sindaco sia una persona con cui si può discutere e interagire alla pari, in modo ragionevole e onesto."

Caterina: "Inizialmente non ho scelto il progetto "A...come Anziani", ma "Amica Biblioteca" che si svolgeva nella Biblioteca Civica di Jesolo, perchè è stato quello che mi ispirava di più tra i quattro proposti. Purtroppo ho scoperto che ero idonea, ma non sono stata selezionata. Ho scelto, quindi, il progetto "A come Anziani" e sono stata accettata. Sinceramente non mi sono pentita di questa scelta, anzi ne sono molto contenta".

4) *Come vi trovate a svolgere il servizio in questo Centro, avendo a che fare con persone che come età possono essere i vostri nonni?*

Manuel: "A casa vivo con la mia nonna paterna che ha 99 anni, quindi sono già abituato ad interagire con persone anziane non autosufficienti. Mi piace sentirmi complementare alle persone che già si trovano qui, perchè divisi sappiamo fare solo alcune cose, ma uniti riusciamo in tutto.

L'ambiente è molto piacevole, grazie anche ai colleghi molto accoglienti e collaborativi".

Caterina: "Mi trovo molto bene a fare servizio in questo Centro. Mi sono sentita a mio agio quasi subito sia con l'utenza del mattino che quella del pomeriggio. Stare con loro mi ricorda il mio rapporto con la mia nonna materna".

5) *Cosa vi lascerà questa esperienza?*

Manuel: "Mi lascerà una maggiore comprensione del mondo dell'anziano (come pensa, come reagisce a determinati input, alle varie situazioni, etc.) e anche la certezza che giovani e anziani si assomigliano non solo nelle cose negative (volume altissimo, chewing gum appiccicati alle sedie, cartine di caramelle nei vasi delle piante, capricci, etc.) ma anche in quelle positive (entrambi possono offrire conoscenza, soprattutto sul secolo scorso e su abitudini non più attuali, ma soprattutto il fatto che tutti indistintamente, siamo alla ricerca di affetto). L'anziano è il portavoce di valori per me importanti".

Caterina: "Mi lascerà tantissimi pensieri, cose, amicizie, tante emozioni positive, su tutto, soprattutto le relazioni e l'affetto degli anziani del pomeriggio e del mattino, il rapporto con i colleghi, Fabiana, Maurizio, Leone, Ernesta, Luciana, Chiara, Morena e tutte le operatrici socio-sanitarie. Personalmente consiglio a tutti i giovani come me di fare il Servizio Civile come esperienza personale, ma anche professionale, per conoscere, come nel mio caso, il mondo dell'anziano, il Centro "Sandro Pertini" e tutte le attività che propone".

a cura di Franca Pacquola

QUANDO IL VENETO CHIAMA... BIBLIOTECA E CENTRO "SANDRO PERTINI": RISPONDONO!

Tra il dire e il fare il passo è breve! Per il terzo anno consecutivo, questa proposta è stata accolta con entusiasmo e con la certezza che anche il nostro contributo servirà a questa, e alle generazioni future. Studi recenti, a livello pediatrico/psicologico/sociale, hanno confermato che leggere ai piccoli, fin dai primissimi mesi di vita, è una priorità vitale. I bambini che ascoltano leggere, fin dalla più tenera età, saranno facilitati negli apprendimenti, saranno alunni di successo, studenti curiosi e attenti all'evoluzione del sapere, pronti a qualsiasi sfida.

E i nonni?

Eccoli! Pronti a leggere!



A Jesolo abbiamo una Biblioteca fornitissima di libricini per i nostri piccoli! Cogliamo quindi l'imput per allenarci con i nostri nipoti; ogni occasione è buona per creare legami affettivi!

Ma il 27 settembre una sfida ci attende...un buon gruppo di iscritti al Centro "Sandro

Pertini" si è reso disponibile per questo consueto appuntamento. Tra gli autori veneti del '900 abbiamo scelto Goffredo Parise con i "Sillabari"...storie di un passato recente, ancora attuale. La selezione dei brani è stata impegnativa.

Ma, poi...sono stati i testi a...chiamarci. C'era quello adatto a Remigio, quello che faceva ridere Carla, quello che valorizzava la voce di Daniela. Il "Bacio" ha sedotto Gianna che lo ha narrato con la sua melodiosa voce.

Anna ha raccontato con molta enfasi un testo ambientato a Venezia. Paola ha abbracciato la storia di un uomo pieno di fascino. Valeria ha letto con sentimento una storia di gioventù di altri tempi. Maria Teresa ha interpretato con profonda emozione un testo...di mistero. E, dulcis in fundo (ma solo nell'elenco...), ha portato il suo contributo anche il Presidente del Centro Pertini leggendo un bellissimo brano sull'estate.

I momenti più intensi sono stati: il confrontarci, il correggerci, il piacere delle prove collettive. La scoperta che il gruppo ti permette di controllare le emozioni, di toccare la pause giuste, di cambiare il tono a seconda della situazione, di insistere per

qualcosa di bello...una...due...tre...mille...prove...di...amicizia!

E poi, ecco: è arrivato il nostro momento! Siamo davanti alla Casa delle Associazioni, un folto gruppo di astanti ci attende; la musica e le voci del coro dell'Associazione La Cometa ci avvolgono. Iniziamo a leggere; le nostre voci sono intense, forti, squillanti...ma anche



pregne di emozione! La tensione si dissolve! I testi sono piacevoli, molto attraenti...gli applausi sono scroscianti: il premio meritatissimo per l'impegno profuso! I sorrisi che illuminano i visi dei lettori sono l'indice di soddisfazione personale, sono la manifestazione dell'obiettivo raggiunto. È stato bello esserci! Ci sentiamo ancora parte attiva di questa comunità. Arrivederci all'anno prossimo!

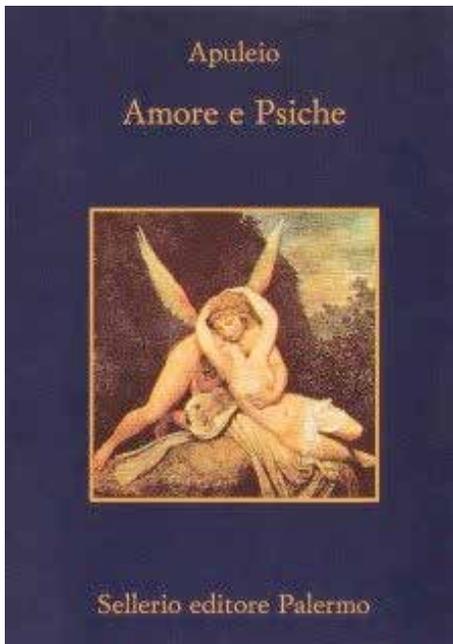


a cura di Rodolfo Murador

AMORE E PSICHE

Apuleio

Sellerio editore Palermo



...c'era una volta una bellissima fanciulla greca. Era così bella che nessun uomo osava avvicinarla. Da ogni luogo principi solcavano i mari per vederla. Era così bella che anche Venere ne era gelosa. La dea si arrabbiò così tanto che decise di mandare suo figlio, Amore, a scoccare una freccia per far innamorare di lei l'uomo più brutto del mondo. Amore, chiamato anche Eros, sbaglia mira e si punge, innamorandosi perdutamente di Psiche.

Nel frattempo i genitori di lei, per risolvere il problema della ricerca del marito, la portano da un oracolo che gli consiglia di lasciare la bellissima fanciulla ai bordi di una rupe e di aspettare che venga presa dal vento Zefiro, che avrà cura di consegnarla al futuro marito

Psiche viene trascinata così in un palazzo e, piena di paura, attende la notte e l'arrivo del suo sposo. Non sa che, invece dell'uomo più brutto della terra, è andata in sposa al dio Amore...

..volete sapere come andrà a finire?

Abbiamo il libro.

